

INTERVENTO PER IL GAZZETTINO

### **CREDITI IMPRESE ED ELIMINAZIONE TARES: DUE OBIETTIVI A PORTATA DI MANO**

Finalmente si sta sbloccando lo stallo dei pagamenti arretrati dovuti dalle Pubbliche Amministrazioni alle imprese. E' bene ricordare che non si tratta di un tema dell'ultima ora: già nel 2009 la media dei tempi di pagamento della Pubblica amministrazione ai fornitori era di 180 giorni contro i 35 della Germania e le somme dovute già nel 2011 avevano superato i 70 miliardi di euro (dati Cgia). Dunque il problema il Governo Monti l'ha ereditato dal Governo Berlusconi-Bossi ed è grazie all'azione di risanamento avviata a partire dal 2012 e all'impegno di ministri come Moavero e Barca che è arrivato ora il via libero europeo. I cittadini italiani potranno così finalmente vedere qualche frutto dei loro sacrifici.

E' amaro tuttavia dover constatare che per giungere ad una soluzione si siano consumati così tanti anni e tanti lutti e drammi sociali. Eppure già il 26 settembre del 2008 la Commissione Europea aveva approntato il «Piano europeo di ripresa economica», stabilendo tra le azioni che i Governi dovevamo attuare con urgenza l'accelerazione del rimborso dei crediti vantati dalle piccole e medie imprese fornitrici di beni e servizi alle amministrazioni pubbliche.

Per questo sin dal 2009 avevo presentato con altri colleghi parlamentari emendamenti in tal senso, sensibilizzando personalmente lo stesso ministro Tremonti, al fine di definire un piano per il rimborso entro il 31 dicembre 2011 dei crediti arretrati dovuti alle piccole e medie imprese, di concerto con l'Unione Europea. Entrata poi in vigore nel marzo 2011 la Direttiva europea sui ritardati pagamenti, ho ripetutamente sollecitato il Governo, con emendamenti, ordini del giorno ed interventi in Aula, a procedere con rapidità ad una ricognizione rigorosa dell'esistenza e dell'ammontare preciso dei debiti commerciali di tutte le pubbliche amministrazioni per approntare finalmente il tanto atteso piano di rientro, consentendo in particolare agli enti locali con disponibilità di tesoreria in cassa di pagare le opere pubbliche eseguite.

Ora non c'è più tempo da perdere: il governo Monti approvi un decreto legge per sbloccare subito gran parte dei pagamenti dovuti dalla Pubblica amministrazione alle imprese e consentire ai Comuni di utilizzare i circa dieci miliardi disponibili, di cui circa un miliardo e mezzo nelle casse dei comuni veneti.

Altrettanto urgente – per non aumentare una pressione fiscale già insostenibile - è che il Governo dia attuazione con lo stesso decreto legge all'impegno – assunto sulla base di un mio ordine del giorno del 22 gennaio scorso - di rivedere completamente il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi (Tares) da versare a partire da luglio prossimo. In caso contrario i cittadini e le imprese sarebbero costretti a pagare una seconda volta i servizi indivisibili che già pagano con l'Imu, come la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade e delle aree verdi.

**Simonetta Rubinato**  
parlamentare Pd